Con la proclamazione ufficiale

Rhodesia: iniziata a mezzanotte l'operazione tregua

Entrato in azione il corpo di pace del Commonwealth - Appello di Mugabe

SALISBURY — Primo giorno di tregua ieri in Rhodesia, dopo un decennio di guerra che ha opposto i guerriglieri nazionalisti neri alla piccola minoranza bianca che ha dominato il paese. Come previsto dall'accordo di Londra, il cessate il fuoco è scattato ufficialmente alla mezzanotte. Poche ore prima della proclamazione ufficiale c'erano stati ancora incidenti, nel corso dei quali, secondo un comunicato della polizia rhodesiana, sono morte 32 persone, tra cui quattro soldati e 19 guerriglieri.

Le prime notizie giunte dalla capitale rhodesiana sembrerebbero confermare che la tregua è stata rispettata da entrambe le parti. Restano tuttavia serie preoccupazioni dopo la denuncia di Mugabe secondo cui truppe sudafricane penetrano in Rhodesia con le uniformi di Salisbury. L'operazione per il controllo del cessate il fuoco è partita regolarmente, nonostante le piogge che hanno reso impraticabili molte strade. Da ieri mattina i guerriglieri hanno cominciato ad abbandonare le loro posizioni nella savana e ad attestarsi nelle zone a loro riservate dall'accordo di Londra. Le truppe di sicurezza rhodesiane d'altro canto si sono già ritirate lasciando il posto ai 1.200 militari inglesi, australiani, neozelandesi e delle isole Fiji che formano il cosiddetto «Commonwealth monitoring group» per la sorveglianza del cessate il fuoco. Ai militari del Commonwealth non è consentito di fortificare i loro accampamenti né di fare uso delle armi da fuoco se non in caso di legittima difesa.

Il portavoce del corpo di pace del Commonwealth, il colonnello Mike Busby, ha comunicato che «le forze del Fronte patriottico hanno avviato il contatto» e che l'operazione ha avuto un inizio «molto incoraggiante».

Intanto, dal Mozambico, Robert Mugabe, che insieme a Joshua Nkomo dirige il Fronte Patriottico, ha lanciato un appello ai suoi uomini perché rispettino il cessate il fuoco. Secondo le valutazioni inglesi i guerriglieri del Fronte patriottico dovrebbero oscillare tra i quindicimila e i trentamila. Dovrebbero presentarsi tutti alle truppe del Commonwealth entro il 4 gennaio. Coloro che dopo tale data continueranno a rimanere nella boscaglia saranno considerati «fuori legge» dalle autorità inglesi. I guerriglieri come i soldati rhodesiani potranno tuttavia conservare le loro armi.

«Il successo della tregua — ha commentato il governatore britannico Lord Soames — dipende ora soltanto dalle componenti che l'hanno pattuita e dalla collaborazione dell'intera popolazione». Al governatore britannico spetta ora solo il compito di guidare il paese sino al giorno della proclamazione delle elezioni politiche la cui data è stata fissata in due tornate, una per i bianchi, il 14 febbraio, l'altra per i neri, dal 26 al 29 dello stesso mese. Dei cento seggi del Parlamento 20 saranno assegnati alla minoranza bianca e 80 alla popolazione nera.

Incontro del compagno Azcarate al PCI

ROMA — Il compagno Manuel Azcarate, membro dell'Esecutivo e responsabile per le questioni internazionali del Partito comunista spagnolo, ha soggiornato a Roma dal 27 al 29 dicembre e si è incontrato alla direzione del nostro partito con i compagni Gian Carlo Pajetta della direzione, responsabile del dipartimento internazionale, Antonio Rubbi del CC, responsabile della sezione esteri e Vittorio Orilia, della sezione esteri. Nel corso delle conversazioni, svoltesi nel clima di cordialità e di amicizia che caratterizza i rapporti tra il PCI e il PCE, sono stati presi in esame alcuni problemi relativi all'attuale situazione internazionale, alla situazione dei rispettivi paesi, e ai rapporti tra i due partiti.

Il compagno Azcarate si è poi trasferito in Sicilia per trascorrervi un breve periodo di riposo, ospite del nostro partito.

361 milioni di indiani alle urne il 3 gennaio

NEW DELHI — Oltre 361 milioni di indiani voteranno dal 3 al 6 gennaio 1980 per eleggere il nuovo parlamento.

A pochi giorni dalle elezioni si registra — secondo l'opinione di molti osservatori — un notevole spostamento di consensi a favore del movimento Janata, capeggiato dall'ex vice primo ministro e ministro della Difesa Jagjivan Ram. Questa tendenza si accompagna — nelle previsioni — ad un notevole «calo» del Congresso-I capeggiato dall'ex primo ministro signora Indira Gandhi. Molti osservatori fanno risalire questo fenomeno alla ricomparsa sulla scena politica, del discusso secondogenito di Indira, Sanjay Gandhi. NELLA FOTO: una manifestazione elettorale.

Si svolgerà entro il 1980

Un processo segreto alla «banda dei 4»?

PECHINO — Un responsabile cinese ha detto all'agenzia «*France presse*» che nel 1980 si terrà un processo a porte chiuse alla «banda dei quattro», in cui il ruolo principale sarà tenuto dalla vedova di Mao Tsetung, Jiang Qing.

Il processo, afferma la fonte, sarà rigorosamente «segreto a causa dei segreti di stato che potrebbero essere rivelati». La data non è stata ancora fissata, ma esso si terrà certamente l'anno prossimo. I preparativi verranno organizzati nel corso di una riunione politica di grande importanza, indubbiamente una sessione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista cinese.

Il responsabile ha affermato che i dibattimenti verranno riportati in comunicati stampa ufficiali.

La «banda dei quattro» è composta, nell'ordine gerarchico che i suoi componenti avevano in seno al PC cinese, da Wang Hungwen, 45 anni circa, ex secondo vicepresidente del partito, Chang Chunqiao, 62 anni, ex vice primo ministro e «testa pensante» del gruppo, signora Jiang Qing, 65 anni, responsabile delle arti e lettere, e Yao Wenyuan, 54 anni, ex giornalista. Tutti facevano parte dell'Ufficio politico del partito.

Essi vennero arrestati il 7 ottobre 1976, a meno di un mese dalla morte di Mao e accusati di complotto

Pesanti rincari per benzina, elettricità, telefoni

(Dalla prima pagina)

sterilizzazione della scala mobile che viceversa la stessa Confindustria ritiene intempestiva). «Una prova di impotenza e al tempo stesso una sfida», ha detto Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, commentando i risultati dell'incontro e prospettando la necessità che il sindacato assuma, nella prossima riunione del direttivo (il 3 gennaio) iniziative concrete di lotta.

Nella notte tra venerdì e sabato c'era stata la preannunciata riunione del Cipe che ha varato il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Si tratta, in sostanza, di fare riferimento, come si legge in un comunicato, «al livello e alla dinamica sia dei costi nazionali di importazione della materia prima sia dei ricavi medi ex raffineria in vigore nei principali paesi europei». Il Cip dovrà inoltre riunirsi con scadenze più ravvicinate (pare ogni mese) per adeguare i prezzi interni «in corrispondenza alle variazioni riscontrate nei prezzi di approvvigionamento nei vari paesi fornitori». Ci saranno, quindi, è stato annunciato, prossimi rincari: sicuramente all'indomani delle decisioni che prenderanno i paesi produttori dopo Caracas. Per i provvedimenti sul risparmio energetico le proposte del governo non configurano un vero e proprio piano, ma sostanzialmente, si limitano a precostituire incentivi, utilizzando il cosiddetto fondo energetico, per favorire misure di contenimento dei consumi.

Altrettanto pesanti sono le decisioni prese per le tariffe telefoniche. Qui i rincari variano fra il 25-30 per cento con un introito da parte della Sip (sui cui bilanci «truccati» indagherà il Senato) di circa 550 miliardi. Vediamo in dettaglio l'entità della manovra tariffaria. Il gettone passerà da 50 a 100 lire. Le tariffe interurbane aumenteranno di circa il 9%. Per le tariffe urbane sono state definite quattro fasce. Prima: per ogni scatto pagherà 30 lire l'utente privato fino a un massimo di 100 scatti trimestrali per il «singolo» e di 150 per il duplex. Seconda: lo scatto costerà 55 lire se l'utente privato farà tra 100 e 200 scatti nel caso del «singolo» e tra 150 e 250 nel caso del duplex.

Fino a 500 scatti, nei due casi, l'impulso (cioè la telefonata) costerà 65 lire. Oltre si arriverà a 72 lire. Il canone passerà da 3000 a 4000 lire per chi ha in casa il duplex, da 6875 a 9500 per chi ha il «singolo». L'utente commerciale (categoria C) pagherà circa 23 mila lire. Pesanti rincari anche per l'installazione di nuovi impianti. Nel caso del «singolo» (sempre nelle abitazioni) si passerà da 100 mila a 150 mila, per il duplex da 80 mila a 115 mila. L'utente della categoria C pagherà 180 mila lire. La rateizzazione non si farà su 12 trimestri ma su 14.

Ecco le decisioni, sulla base delle prime notizie, per le tariffe elettriche. Gli utenti con impianto fino a 3 chilowatt di potenza continueranno a pagare tariffe di 36,45 lire al KW/h per 1800 chilovattori annui (l'attuale fascia sociale) mentre pagheranno 68,50 oltre i 1800. In pratica le tariffe restano immutate, solo per la fascia sociale.

Dall'agosto dell'80 la tariffa resta di 36,45 lire per la fascia sociale che viene però ridotta da 1800 a 900 chilovattore annui: da 901 in su si passa a 43 lire al KW/h; da 1801 in poi la tariffa sarà di 68,50 lire. Oltre i 2700 km/h la tariffa sarà di 74,60 lire.

Così aumentano le pensioni

Questi i provvedimenti del Cip. Il consiglio dei ministri nella seduta fiume di ieri ha anche preso altre decisioni. Le misure più urgenti riguardano materie su cui era necessario intervenire anche in conseguenza di decisioni mancate dell'esecutivo: è il caso del vuoto creato dalla non approvazione della legge finanziaria. C'è in primo luogo il rifinanziamento dell'Inps: si parla di circa 7000 miliardi. Inoltre sono stati decisi gli aumenti delle pensioni per l'80 che ricalcano quelli contenuti nella legge finanziaria: le pensioni minime aumenteranno da gennaio da 122.250 lire a 142.950, quelle sociali da 72.350 a 82.365, le pensioni superiori al minimo aumenteranno di una quota fissa di L. 47.750 lire più una percentuale del 2,9%. Ieri il governo ha varato anche la riforma del sistema pensionistico. I punti essenziali sono questi: 1) unificazione dei trattamenti (con questa precisazione: è prevista la possibilità che il governo con un decreto affidi la gestione per delega di particolari regimi pensionistici, cioè li mantenga fuori dell'INPS o nell'INPS; 4) aumento di oltre li); 2) armonizzazione delle norme; 3) ristrutturazione dell'Inps; 4) aumento di oltre 20.000 lire delle pensioni sociali e di quelle minime con 15 anni di contributi e semestralizzazione della scala mobile. Per il cumulo, sarà consentito fino ad un importo pari a tre volte il minimo di pensione. Oltre, vi saranno tagli del 60%. Il tetto è fissato a 18 milioni e 500 mila lire. Tutti i minimi sono unificati.

Sempre ieri il governo ha prorogato la fiscalizzazione degli oneri sociali, confermato i 2000 miliardi già previsti e ha approvato alcune nomine bancarie: sono Piero Schlesinger all'IMI, il prof. Antonino Occhiutto all'ICPU e Paolo Savona al Cis (credito industriale sardo).

Ieri si sono anche registrate le prime reazioni al comunicato congiunto delle confederazioni e della Confindustria. Sulla linea del governo (sterilizzare la scala mobile per impedire l'impennata inflazionistica dopo le decisioni sulla benzina) si è mosso il capogruppo dc Gerardo Bianco che ha scritto una lettera a Cossiga. Un apprezzamento, assieme ad una severa critica al governo, è contenuto in una dichiarazione di Giorgio La Malfa.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre prorogato al 31 dicembre 1980 e le riduzioni dell'aliquota IVA per i prodotti alimentari e tessili. Le aliquote resteranno quindi dell'1 e del 3% per i prodotti alimentari. Se non fossero state prorogate ci sarebbe stata una impennata dei prezzi al consumo di tali beni. La richiesta di proroga era stata avanzata dalle cooperative e dal PCI.

La grande paura degli anni Ottanta

(Dalla prima pagina)

dati si muovono. Non possono e non vogliono aspettare. La rivoluzione islamica è una delle forme nuove, ed inaspettate, che assume la rivolta dei popoli oppressi. Può apparire irrazionale solo a chi presuma che la ragione sostenga sempre la propria visione del mondo.

Inflazione e recessione stringono in una morsa fatale le economie che non sanno prendere la strada di una programmazione internazionale, regionale e nazionale. L'inflazione rompe accordi internazionali, provoca il ritorno a forme di protezionismo e di autarchia, mette in crisi la Comunità europea e le impedisce di iniziare una reale unificazione economica e politica. Bisognerebbe cambiare, ma ad ogni mutamento si oppone non solo la prevedibile e consueta resistenza dei vecchi ceti privilegiati, ma, ecco il fatto nuovo, la sorda ed ottusa opposizione di un sindacalismo corporativo, più attento a difendere l'esistente che a stimolare un mutamento. Di fronte ad una sinistra europea divisa ed incapace di comprendere i problemi nuovi posti dai paesi arretrati, la destra avanza e trascina una parte dei ceti medi, ed anche strati della classe operaia, nella folle pretesa di poter mantenere l'attuale e insensato modo di vita, fondato sullo spreco e sull'egoismo, e nel rifiuto a costruire, nell'austerità e nel rigore economico e morale, una nuova società, fondata sulla fraternità e sulla solidale cooperazione.

Il 1980 sarà per gli italiani un anno difficile. Sbarazziamoci delle consuete ed ipocrite espressioni di augurio. Il solo augurio sincero è quello di saper affrontare, con vigore e coraggio, le dure prove del nuovo anno. Due giorni consecutivi di silenzio della stampa (un altro primato italiano nel mondo!), se ci hanno nascosto la gravità di quello che avviene nel mondo, hanno dimostrato la inutilità e vacuità della piccola cronaca della cosiddetta lotta politica italiana, la rissa delle frazioni, il calcolo miope delle personali opportunità, la misura di certi personaggi emersi a stento, senza aver dato mai prove di cultura e di condotta di vita, dal buio delle anticamere ministeriali e dei corridoi dei partiti, con la insensata pretesa di essere considerati grandi dirigenti nazionali.

Tutto il mese di gennaio è impegnato nelle manovre preparatorie del Congresso dc. Che importa se il paese è impegnato in una strenua lotta per stroncare l'offensiva terroristica, che opera ormai a viso scoperto, e se l'inflazione e la crisi energetica richiedono provvedimenti urgenti ed efficaci? Sui problemi del Paese sovrasta la disputa senza principi per dividersi le leve del potere e l'uso degli strumenti di corruzione. Per dirigere il paese nella tempesta mondiale ci vuole un governo forte ed autorevole, forte della fiducia e del consenso della maggioranza degli italiani, costituito da uomini capaci ed onesti (e ce ne sono, per fortuna, in tutti i partiti), un governo nuovo, per la piattaforma programmatica e per la sua composizione, formato senza condizionamenti di correnti e di gruppi, un governo nel quale il Partito comunista abbia il posto che gli compete e che gli permetta di assolvere pienamente la sua funzione.

Non è un obiettivo facile da raggiungere. Visibile è fin d'ora lo schieramento di coloro che si oppongono in modi diversi, brutali od ipocriti, alla sola possibilità di salvezza nazionale. E sono visibili ed all'opera, utilizzando anche l'aggressione terroristica, le forze internazionali che vogliono distruggere la repubblica democratica, per fare assolvere all'Italia, in un Mediterraneo centro di conflitti, il compito di una grande portaerei, destinata a subire le prime mortali conseguenze di un conflitto. Ma c'è in Italia una maggioranza di italiani onesti, che lavorano seriamente, che fanno il loro dovere, sempre, col rischio della propria vita e con la rinuncia a facili guadagni. C'è una gioventù che attraverso dolorose esperienze ha appreso anche il valore del lavoro e dello studio. Ed è questa maggioranza di italiani onesti che può battere ogni tentativo di soffocare la libertà e l'indipendenza italiana.

Coscienti dei pericoli che minacciano la pace nel mondo e l'indipendenza e la libertà dell'Italia, i comunisti, come grande forza nazionale, democratica e responsabile, aliena da ogni cedimento massimalistico, lavorano per affrettare l'unione di tutti gli italiani che vogliono fare ciò che è ancora possibile per salvare il paese.

Un grosso personaggio politico finanziò Piperno

(Dalla prima pagina)

bre sono orrendi e immondi: il sequestro e l'omicidio di Carlo Saronio, la rapina di Argelato, il delitto Campanile, l'assassinio di Alessandrini. A questi più grossi delitti segue un fitto elenco di furti e di rapine. Il già evidenziato intreccio fra la malavita e il terrorismo balza con spietata evidenza dalle accuse.

Nelle dichiarazioni di Fioroni si stagliano anche alcune affermazioni di feroce cinismo attribuite a Negri e a Morucci. Il primo fornì, a detta del «professorino», questa indicazione: «Il problema è costruire una organizzazione informale ma ferrea, capace di esprimere una produttività mafiosa». Il secondo soleva dire che una organizzazione rivoluzionaria deve avere con i propri militanti un rapporto da malavita corsa. E ancora Negri, dopo la fallita rapina di Argelato, costata la vita al brigadiere dei CC Lombardini: «Siamo stati così sfortunati che è rimasto per terra, in vita, un testimone perché la pistola si era inceppata».

Dunque, a soli otto giorni dalla cattura degli imputati, i magistrati inquirenti hanno acquisito numerosi elementi di conferma alle loro tesi accusatorie. E' probabile che si proceda ora ad una attenta valutazione del materiale prima di pervenire ad altre decisioni istruttorie.

Gli accusati, come è naturale, cercano di difendersi in tutti i modi. Negri ha definito «infame» la testimonianza di Fioroni, ma si è guardato bene dall'entrare nel vivo delle questioni trattate dal «professorino». Alcuni legali hanno definito «generiche» le contestazioni sollevate dai magistrati inquirenti, ma non hanno fornito spiegazioni convincenti sul perché di queste loro accuse. Taluni, anzi, mettendo le mani avanti, hanno detto che incontrarsi con Curcio nel 1973 non era poi un gran male, visto che era sì un «compagno che sbaglia», ma pur sempre un compagno. Il fatto è che nel corso di questi incontri, che erano di natura operativa, si parlava di programmi eversivi da mettere a punto. Si parlava di armi, di valutazioni su omicidi commessi (quelli di Padova, ad esempio), di rete operativa da stendere all'interno della Fiat, di bersagli da privilegiare, di quattrini da prendere dove si trovavano senza troppi distinguo.

Ci sono poi dichiarazioni incaute, come quella del giudice Bevere. Difendendosi dall'accusa di avere frettolosamente rilasciato il prof. Fioroni, da lui interrogato due giorni dopo la morte di Feltrinelli, Bevere afferma di non essere stato messo al corrente di un precedente procedimento giudiziario a carico del Fioroni. Il giudice si riferisce alla perquisizione, nel corso della quale venne trovata nelle tasche del Fioroni la famosa lettera che «Elio» (Piperno) aveva indirizzato a «Osvaldo» (Feltrinelli). La sua «precisazione» viene però smentita da un verbale della questura, redatto all'epoca dei fatti e allegato al processo Feltrinelli, in cui si afferma esattamente il contrario.

Circa le accuse mosse agli imputati da ben cinque sedi giudiziarie, esse, come si è visto, hanno trovato conferme. Dal modo come si sono sviluppate le indagini (difficile dire se ora verranno adottati altri provvedimenti giudiziari) sembra possibile anticipare che altre conferme alle sconvolgenti dichiarazioni di Fioroni verranno trovate nei prossimi giorni.

Dal primo gennaio il nuovo «abc» del malato

(Dalla prima pagina)

di cura convenzionate. Sarà insomma la «cellula» sanitaria di zona. Con questa, fin dalle prossime settimane (almeno nelle regioni in cui si è in fase avanzata di preparazione), il cittadino dovrà prendere contatto.

In che modo? Entro gennaio dovrebbero essere costituiti gli organi di gestione dell'unità sanitaria locale (una sorta di consiglio di amministrazione) e quindi gli uffici. Per il personale necessario, alcune Regioni, come quella del Lazio, stanno già provvedendo a costituire i primi nuclei, formati da impiegati delle ex mutue e di alcuni presidi sanitari. La sede provvisoria di questi uffici è nel Comune con maggior numero di abitanti, all'interno dell'unità sanitaria locale. Per le grandi città, come Roma, Firenze o Milano, le sedi provvisorie saranno invece nelle circoscrizioni. La legge però indica che sia costituita, nel più breve tempo possibile, la sede definitiva dell'unità sanitaria locale: e è a questo punto che il cittadino conoscerà gli organi di direzione, cui potrà rivolgersi per l'organizzazione dell'assistenza, per richiedere informazioni e per avanzare proposte. Quest'ultimo aspetto — che si può dire partecipativo — è sottolineato e presente in tutto lo spirito della riforma.

Dunque, un primo punto di riferimento deve essere l'unità sanitaria locale. Ma non basta. C'è un'urgenza ben maggiore e sentita dalla stragrande maggioranza dei cittadini: l'assistenza immediata. Questa comporta (e chi non l'ha ancora fatto, deve provvedere subito) la scelta del medico di fiducia, cioè del sanitario che dovrà fare visite a domicilio o in ambulatorio (eventualmente, anche quelle urgenti), richiedere un accertamento dello specialista o, se necessario, il ricovero in ospedale. Per quanto riguarda, in particolare, gli specialisti è ammesso che il paziente ricorra direttamente solo ai pediatri, ai ginecologi, ai dentisti e agli oculisti. Per tutte le altre richieste (salvo naturalmente gli incidenti o fatti comunque gravi e urgenti, che prevedono il ricovero automatico in ospedale), occorre passare attraverso il parere del medico di fiducia.

Ma — ecco il punto — come sceglierlo?

A questo scopo, vi sono degli uffici che si chiamano SAUB (struttura amministrativa unificata di base), che hanno raccolto gli elenchi dei medici convenzionati con il servizio sanitario. E' a questi uffici che ci si deve rivolgere per la scelta o la revoca del medico di fiducia. Questa seconda possibilità vale per gli assistiti di alcune grosse mutue (l'INAM, ad esempio) che richiedevano già un solo medico, per così dire «fisso».

Nelle SAUB si trova un modulo in cui il capofamiglia fa la scelta del medico di fiducia, ma non è detto che per tutti i familiari si debba indicare lo stesso sanitario. Anche il medico può «ricusare» un assistito, nel caso ad esempio in cui abbia superato il «massimale». Le SAUB, che si trovano generalmente nelle vecchie sedi dell'INAM, corrispondono nel numero alle unità sanitarie locali in formazione: quindi, sempre per riferirci al Lazio, sono venti a Roma e 59 nella regione. A queste, negli ultimi mesi si sono rivolte la gran parte dei cittadini, che hanno compiuto così la scelta del medico. Ne resta un numero abbastanza esiguo, secondo i funzionari dell'assessorato alla Sanità della Regione Lazio.

Ecco, che cosa succederà, dal 1. gennaio, per chi non sarà in regola, oppure si troverà in viaggio, fuori della sua regione? Ci sarà il ricorso a quella che si chiama la «visita occasionale» (vale anche per i turisti), fatta cioè, gratuitamente, da un qualsiasi medico. Sempre, naturalmente, che il sanitario sia convenzionato con il servizio nazionale, perché le prestazioni per così dire, «di Stato» si aggiungono e non sostituiscono la libera professione.

C'è forse da aggiungere qualche altra precisazione (a parte il fatto che per l'assistenza farmaceutica non cambia nulla e il cittadino dovrà pagare un *ticket* per alcuni medicinali). Una è che per i bambini, al di sotto dei dodici anni, si può scegliere in un elenco speciale (sempre presso le SAUB) il pediatra di fiducia. L'altra invece riguarda, più in generale, la «disponibilità» del medico, specie per le visite domiciliari. Molti hanno visto un limite nel fatto che, se il sanitario non è avvertito entro le dieci del mattino, non potrà effettuare la visita nella stessa giornata. Anche qui si tratta di distinguere tra l'intervento ordinario e quello di urgenza. Per quest'ultima — vale ripeterlo — ci saranno le «visite occasionali», oltre che le guardie mediche o il pronto soccorso.

Più di questo, per ora non si può dire. Non dimentichiamoci, comunque, che l'avvio sarà difficile. Anzi, in una Regione come quella del Lazio, si parla di «infinite difficoltà» nella fase di passaggio. Ma — aggiungono i funzionari — «siamo pronti a partire» e con un «diffuso ottimismo». I meccanismi che costituiscono i presupposti della riforma sono stati messi in moto, e nei primi mesi dell'anno avverranno i principali processi di trasformazione. Intanto, però, la scelta da fare subito per il cittadino è quella del medico curante, in attesa che entro gennaio vengano costituite le unità sanitarie locali.

Lisbona: incarico a Sa Carneiro per il governo

LISBONA — Il presidente della Repubblica portoghese, generale Eanes, ha formalmente incaricato, ieri sera, Francisco Sa Carneiro di costituire il nuovo governo.

Sa Carneiro, «leader» del partito socialdemocratico, che aveva vinto le elezioni politiche del 2 dicembre scorso a capo di una coalizione di centro-destra, succede alla signora Maria De Lourdes Pintassilgo, che aveva presentato giovedì le sue dimissioni nelle mani del presidente.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

29 Dicembre 1979

Bari	29	21	8	11	75	1
Cagliari	83	5	15	55	67	2
Firenze	41	85	88	90	59	x
Genova	21	8	61	77	85	1
Milano	53	79	27	42	62	x
Napoli	31	53	12	84	43	x
Palermo	60	65	33	15	78	x
Roma	79	24	35	80	58	2
Torino	88	10	23	51	49	2
Venezia	87	51	62	67	50	2
Napoli (2° estratto)						x
Roma (2° estratto)						1

QUOTE ENALOTTO - Ai «dodici» L. 15.685.000; agli «undici» L. 428.500; ai «dieci» L. 41.700.

Direttore ALFREDO REICHLIN
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizz. a giornale murale n. 4886. Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 4950354 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951255
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

1 gennaio 1980

La Industrie Pirelli spa

85351 trasferisce la propria sede sociale in Piazzale Cadorna 5, Milano, cap 20123
Il nuovo numero telefonico è (02) 85351

Al numero telefonico (02) 64421 rispondono:

Divisione Cavi
Viale Sarca 202, cap 20126

64421 Società Pneumatici Pirelli spa
Viale Sarca 202, cap 20126

Divisione Prodotti Diversificati
Viale Sarca 136, cap 20126

PIRELLI